

**Modello di Organizzazione e Controllo
ex D.Lgs.vo 39/2021**

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO EX D. LGS.VO 39/2021

Versione	Organo Deliberante	Data Adozione
n. 01 - novembre 2024	Consiglio Amministrazione	di

Indice

Glossario

Sezione I – Parte generale

1. Il Decreto Legislativo 39 del 2021, il Modello di Organizzazione e Controllo e il Codice di Condotta
2. Obblighi ed impegni
 - 2.1 I tesserati
 - 2.2 I dirigenti sportivi ed i tecnici
 - 2.3 Gli atleti
3. Realtà della Società e contesto di riferimento
 - 3.1 La Società
 - 3.2 Descrizione della struttura
 - 3.3 L'immobile e la sua destinazione
 - 3.4 Descrizione delle strutture sportive
4. Il personale impiegato dalla Società e le rispettive funzioni

Sezione II – Parte Speciale

5. Le misure di prevenzione e gestione del rischio
 - 5.1 L'individuazione delle aree sensibili
 - 5.2 I protocolli di prevenzione e contenimento del rischio
 - 5.2.1 I principi di comportamento
 - 5.2.2 Le procedure di selezione ed assunzione del personale
 - 5.2.3 Le procedure di selezione dei tesserati
 - 5.2.4 L'accesso agli spogliatoi

5.2.5 Il comportamento all'interno della struttura

5.2.6 Lo svolgimento dell'attività sportiva

5.2.7 Organizzazione delle trasferte

5.2.8 Attività con i minori

5.2.9 Utilizzo di chat e social connessi all'attività sportiva

6. Il Responsabile contro gli abusi, violenze e discriminazioni

6.1 Ruolo e nomina

6.2 Compiti

7. Il sistema di gestione delle segnalazioni

7.1 Ambito

7.2 Tutela del segnalante

7.3 Modalità di segnalazione

8. Obblighi informativi

9. Sistema disciplinare

GLOSSARIO

Società Tennis Italia Società Sportiva Dilettantistica a r.l.	
Codice di Condotta	Codice di Condotta ai sensi dell'art 16 del D. Lgs.vo 39/21
Destinatari	Tutti i soggetti coinvolti a vario titolo, anche occasionale, nell'ambito delle attività sportive e non della Società (per es. dirigenti sportivi, personale interno, accompagnatori ecc...)
Linee Guida	Le Linee Guida predisposte dalla FITP per la costruzione dei Modelli Organizzativi e di Controllo dell'attività sportiva e dei Codice di Condotta
Segnalazioni	Le comunicazioni al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni relative a condotte in violazione del D Lgs.vo 24/23 e/o del presente Modello o del Codice di Condotta
Responsabile	Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato dalla Società
Modello di Organizzazione	Il Modello ai sensi dell'art 16 del D. Lgs.vo 39/21
Regolamento per la tutela dei minori e per la prevenzione delle Molestie violenza di genere e di ogni altra condizione discriminante	Il Regolamento adottato dalla FITP in data 31.8.2023

SEZIONE I – PARTE GENERALE

1. Il Decreto Legislativo 39 del 2021, il Modello di Organizzazione e Controllo e il Codice di Condotta

Con l'introduzione del Decreto Legislativo 28 febbraio 2021, n. 39, noto come "Riforma dello Sport" (di seguito anche solo il "Decreto"), il legislatore è intervenuto sull'ordinamento sportivo.

Lo scopo di tale intervento normativo consiste nella promozione, nel mondo dello Sport, di valori di parità e non discriminazione, così come di tutela dei minori e di contrasto alla violenza di genere e, in particolare, nel prevenire e contrastare qualsiasi fattispecie di abuso, violenza e discriminazione.

In particolare, con tale disposizione normativa il Legislatore ha previsto l'obbligo per gli affiliati di adottare appositi Modelli di Organizzazione e Controllo nonché Codici di Condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Tale obbligo deve essere adempiuto tenendo in considerazione quanto disposto dalle apposite Linee Guida Federali finalizzate, per l'appunto, a supportare gli affiliati nella predisposizione dei suddetti Modelli e dei Codici di Condotta.

Il Modello di Organizzazione, con relativo Codice di Condotta, è aggiornato con cadenza almeno quadriennale, oltre che nel caso di adeguamento ad eventuali modifiche e integrazioni delle predette Linee Guida federali o alle raccomandazioni dell'Ufficio della Tutela.

Resta in capo all'Ente la responsabilità in caso di commissione di qualsiasi fattispecie di abuso, violenza e discriminazione avvenuta a causa della mancata adozione delle misure disposte nel presente Modello nonché per la mancata efficacia delle stesse.

Il presente Modello prende in considerazione, conformemente alle Linee Guida e alla normativa di riferimento, le seguenti fattispecie di abuso, violenza e discriminazione:

“abuso psicologico”, qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;

“abuso fisico”, qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

“molestia sessuale”, qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

“abuso sessuale”, qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto,

manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;

“negligenza”, il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;

“incuria”, la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;

“abuso di matrice religiosa”, l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;

“bullismo, cyberbullismo”, qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).

“comportamenti discriminatori”, qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Tali fattispecie di abuso, violenza o discriminazione possono essere consumate in ogni forma, anche omissiva, o commissiva mediante omissione, e/o modalità, di persona o tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network, blog, programmazione di sistemi di intelligenza artificiale e altre tecnologie informatiche.

2. Obblighi e impegni

Si riportano, di seguito, alcuni obblighi ed impegni che l'Ente ritiene indispensabili per l'esecuzione di qualsiasi attività, lavorativa e sportiva.

Tra gli altri, l'Ente, in pieno spirito di collaborazione educativa, si impegna ad incentivare l'adozione e la diffusione di apposite convenzioni o c.d. patti “di corresponsabilità o collaborazione”.

Il patto di corresponsabilità, sottoscritto dall'Ente, dagli atleti e dai genitori degli atleti minorenni, enuncia i principi e i comportamenti che l'Ente, gli atleti e i genitori condividono

e si impegnano a rispettare al fine di tutelare tutti i soggetti coinvolti, nel segno della trasparenza e della collaborazione.

2.1 I tesserati

Tutti i tesserati – nell'ambito dello svolgimento delle attività sportive ovvero di qualsiasi attività in qualsiasi modo collegata all'attività dell'Ente – si impegnano a:

- a) comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- b) comportarsi conformemente a qualsiasi principio etico riportato nel Codice di Condotta nonché di agire nel pieno rispetto del presente Modello;
- c) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- d) garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- e) garantire una corretta educazione e formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- f) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- g) instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
- h) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- i) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- j) collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- k) segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

2.2 I dirigenti sportivi e i tecnici

Allenatori e tecnici devono rivestire un ruolo determinante nella messa in atto di azioni specifiche per assicurare la fruizione dell'attività sportiva e dei suoi benefici in un contesto protetto e che garantisca la tutela degli appartenenti a tale contesto.

Allenatori, tecnici e i dirigenti sportivi ricoprono un ruolo fondamentale nella diffusione e nel monitoraggio del rispetto del Modello e del Codice di Condotta, nonché di tutte le politiche e procedure in materia. La loro attività risulta fondamentale anche nella prevenzione e nel contrasto agli stereotipi di genere, i quali possono sfociare in episodi di discriminazione, mediante la promozione di valori come il dialogo, il rispetto, la tolleranza e la condivisione

della necessità di evitare comportamenti discriminatori, evitando di minimizzare o giustificare l'avvenimento di tali episodi, nonché facilitando e non ostacolando l'accesso di chiunque al mondo dello sport.

In particolare, i dirigenti sportivi e i tecnici nell'esercizio della loro attività e, in generale, nell'ambito di qualsiasi rapporto con gli sportivi e qualsiasi tesserato si impegnano a:

- a) agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- b) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati o degli sportivi, specie se minori;
- c) contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- d) evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati o con gli sportivi, in particolare se minori;
- e) promuovere un rapporto tra gli sportivi ed i tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- f) astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- g) porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura, ovvero loro delegati;
- h) comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura, ovvero loro delegati;
- i) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
- j) interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
- k) impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- l) segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- m) dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- n) sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati e degli sportivi;
- o) conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;

p) astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura, ovvero da loro delegati;

q) segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

2.3 Gli atleti

Tutti gli atleti si impegnano - nello svolgimento delle competizioni sportive e, in generale, nello svolgimento di qualsiasi attività comunque collegata o connessa alle attività dell'Ente - a:

- a) rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- b) comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- c) comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- d) prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- e) rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- f) rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- g) mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- h) riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti, ovvero ai loro delegati;
- i) evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- j) astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura, ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
- k) segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pericolo o pregiudizio.

Il Responsabile si impegna ad incentivare la partecipazione dei Destinatari alle iniziative di formazione obbligatoria annuale e ai corsi di aggiornamento annuali previsti dalla Federazione in materia di safeguarding.

3. Realtà dell'Ente e contesto di riferimento : risk assesment

La Società Tennis Italia Società Sportiva Dilettantistica a r.l. ha carattere familiare, essendo tutti i soci e componenti l'organo amministrativo legati da un rapporto genitori – figlie.

Da decenni presente sul territorio, essa ha per scopo principale l'organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche nell'ambito della Federazione Italiana Tennis e Padel ("FITP") o di altri enti cui riterrà di affiliarsi, ivi comprese la gestione di impianti sportivi, la formazione, la didattica, la preparazione e l'assistenza all'attività sportiva dei propri associati; in particolare, ha come finalità precipua la pratica, agonistica e non, del tennis e del calcetto a cinque; relativamente all'attività tennistica essa si svolge a carattere dilettantistico sul territorio dello Stato italiano attraverso la partecipazione, con propri tesserati, a manifestazioni, individuali o a squadre.

L'attività della struttura si caratterizza per un incremento degli utenti non tesserati in maniera esponenziale durante il periodo primavera-estate, con acceso anche di turisti stranieri.

I fattori presi in considerazione ai fini della valutazione di rischio sono:

- 1) la natura prettamente familiare della gestione della struttura
- 2) il limitato numero dei tesserati (alla data di approvazione del presente Modello sono patri a 56) il consolidato rapporto professionale pluriennale con coloro che vi prestano la loro attività come liberi professionisti o dipendenti
- 3) l'assenza nello storico dell'attività della Società, di episodi di molestie, violenza o discriminazioni
- 4) la dimensione contenuta della struttura, che permette di avere controllo diretto ed immediato sullo svolgimento dell'attività
- 5) l'aumento dell'utenza nel periodo primavera-estate

Tutti tali fattori sono stati analizzati ed alla luce di tale analisi, si ritiene sussistere un livello **basso** di rischio in tutte le diverse aree sensibili sotto individuate.

3.1 La Società

La Società "Tennis Italia Società Sportiva Dilettantistica a r.l. " ha sede in Viareggio Viale Michelangelo Buonarroti n. 72 e la sua compagine sociale è composta da quattro soci aventi pari quote.

Essa è gestita da un Consiglio di Amministrazione composto dai quattro soci all'interno del quale è stato nominato un Presidente nella persona della sig.ra Barbara Taddei, che in virtù della carica ha assunto, a norma dell'art.15 dello Statuto, la rappresentanza legale della Società.

Non sono nominati direttori, institori o procuratori.

3.2 Descrizione della struttura

La struttura è posta su territorio comunale oggetto di concessione ed è totalmente delimitata da una recinzione ; l'utenza ed i fornitori vi accedono tramite un cancello di ingresso principale posto sul lato est della struttura, mentre gli altri due cancelli di servizio sono in uso esclusivo agli operatori della società.

3.3 L'immobile e la sua destinazione .

L'edificio che insiste sul terreno è composto da un corpo unico e comprende :

al piano terra

- una club house all'intero della quale si trova un piccolo bar ed un locale ad uso ufficio delimitato da una porta scorrevole interna. L'accesso al bar è libero ed è usufruibile da chiunque, anche se non addetto alla struttura od atleta.
- spogliatoi maschili e femminili, tra loro separati e dotati di servizi igienici e docce . L'accesso a tali locali è riservato agli atleti, agli eventuali accompagnatori di atleti minori di età o diversamente abili che abbiano necessità di assistenza e dal personale tecnico della struttura e della società.

al piano primo

- sul lato est vi è un locale magazzino ed un locale destinato all'uso esclusivo del palleggiatore e manutentore della struttura . Le chiavi di accesso a tali locali sono detenute solo da quest'ultimo.

3.4 Descrizione delle Strutture Sportive

Esse sono composte :

- da due campi in terra rossa ad uso esclusivo del tennis
- da due campi in erba sintetica bivalenti calcetto – tennis

I campi ad uso esclusivo dell'attività tennistica sono dedicati ai tesserati della società nonché agli atleti non tesserati.

I campi ad uso bivalente hanno la medesima destinazione, ma essi sono dedicati anche all'esercizio dell'attività sportiva non agonistica del calcetto

Tutti i campi sono visibili dalla club house e delimitati da apposite recinzioni in quanto interni alla struttura.

3.5 Descrizione delle attività che vi vengono svolte

- Tennis :

a) la Società organizza lezioni private per adulti e bambini, sia individuali che collettivi. In quest'ultimo caso le classi sono miste ed omogenee per età e livello tecnico ; gli atleti diversamente abili, con il loro consenso o con il consenso di coloro che ne esercitano la potestà, sono usualmente inseriti nei corsi comuni

b) tornei per amatori e tesserati

c) competizioni a squadre

La società non organizza trasferte, salvo il caso di tornei a squadre, ma in tal caso i giocatori che partecipano a tornei presso altri circoli, organizzano le trasferte in maniera autonoma, anche se giocano per il circolo.

Analogamente avviene nel caso di tornei che coinvolgono minori; l'organizzazione della trasferta e la tutela dei minori è interamente gestita dagli esercenti la responsabilità genitoriale in quanto la società rimane totalmente estranea a qualsivoglia profilo organizzativo e decisionale .

➤ Calcetto :

L'attività è svolta esclusivamente a livello ludico e non agonistico, non essendo i campi omologati per tali attività; l'accesso è garantito a tutti gli atleti che ne abbiano fatto richiesta, senza alcuna discriminazione.

4. Il personale impiegato dall'Ente e le rispettive funzioni

La compagine sociale è composta da quattro soci aventi pari quote; essi si alternano nella gestione del desk e del bar sito nella club house.

Il personale è così composto :

- un istruttore della federazione tennis , libero professionista che da oltre 14 anni svolge la sua attività presso la Società
- un manutentore che svolge anche la funzione di palleggiatore, che da oltre 19 anni svolge la sua attività durante il periodo febbraio – novembre.

SEZIONE II – Parte Speciale

5. Modalità di prevenzione e gestione del rischio

5.1 L'individuazione delle aree sensibili

La Società ha individuato le attività che, in ragione della loro natura e caratteristiche, sono interessate dal potenziale compimento di condotte volte ai fenomeni di abusi, molestie, violenze e discriminazioni.

Al fine di porre in essere le corrette misure di prevenzione e gestione della commissione delle condotte prese in considerazione all'art. 1, l'Ente ha effettuato un'analisi della propria realtà individuando potenziali rischi, i soggetti interni (responsabili dell'attività stessa), e i soggetti esterni coinvolti (ad esempio, se l'attività prevede o meno il rapporto con il pubblico e, nel caso, con soggetti minorenni) nonché gli eventuali controlli/accortezze già previsti dall'Ente stesso.

Alla luce dell'analisi citata, l'Ente ha implementato le misure descritte nei successivi articoli del presente documento, impegnandosi a rinnovare l'attività di risk assessment ogni quattro anni nonché ogniqualvolta dovessero intervenire modifiche organizzative significative ovvero novità normative rilevanti.

L'analisi delle vicende storiche non ha permesso di individuare situazioni passate idonee a creare i presupposti per fenomeni discriminatori, di abusi o di prevaricazione verso minori o terzi.

L'assenza di serie storiche rilevanti conferma la bontà della politica inclusiva da sempre propria dei componenti la compagine sociale, che dell'accoglienza e della tutela delle persone che vi accedono, ne ha fatto un carattere fondamentale.

Ciò premesso, alla luce delle caratteristiche dell'attività svolta come sopra delineata, la Società ha individuato le seguenti aree sensibili ai fini della adozione delle misure di contenimento:

- Selezione ed assunzione del personale
- Selezione dei richiedenti il tesseramento
- Accesso agli spogliatoi
- Accesso alla struttura ed alla club house
- Accesso e svolgimento dell'attività sportiva
- Organizzazione delle Trasferte
- Attività svolta con i minori
- Utilizzo di chat o social connesse all'attività sportiva

5.2 I protocolli di prevenzione e contenimento del rischio

5.2.1 I principi di comportamento

La Società, sensibile all'esigenza di creare un ambiente sano, protetto ed inclusivo, senza ostacoli che impediscano l'espressione della potenzialità degli atleti, nonché al fine di prevenire ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, ha individuato alcuni principi di comportamento fondamentali che devono essere conosciuti e rispettati da tutti i Destinatari nell'espletamento di tutte le attività in qualsiasi modo connesse con le attività dell'Ente.

Di seguito vengono enunciati tali principi mentre la trattazione degli stessi è demandata al Codice di Condotta n che è da intendere come parte integrante del presente Modello.

- Rispetto della persona

Principio di non violenza e divieto di abuso

Principio di non discriminazione

- Principio di lealtà, probità e correttezza
- Divieto di dichiarazioni lesive della reputazione
- Divieto di alterazione dei risultati sportivi
- Diritto alla salute degli atleti e divieto di doping e di altre forme di nocimento per la salute
- Osservanza della disciplina sportiva

Presidio generale di prevenzione è costituito dalla diffusione del Modello e del Codice e di Condotta, nonché dalla attività di formazione obbligatoria nonché ai piani di informazione e

formazione aventi ad oggetto il presente Modello ed il Codice di Condotta verso tutti i collaboratori e tesserati.

Il Responsabile, annualmente, monitorerà l'andamento delle suddette iniziative, riportandone gli esiti agli organi apicali dell'Ente e indicando eventuali azioni di miglioramento che ritiene opportune

5.2.2 Le procedure di selezione ed assunzione del personale

Presidio a)

Nell'ambito della selezione del personale, sia assunto alle dipendenze dell'ente che legato ad esso da un rapporto di libera professione, la Società si rivolge ad entrambi i sessi e senza operare discriminazione alcuna per ragioni di etnia, religione, orientamento sessuale, identità sessuale o di altra natura. Analogamente opera per la promozione e la crescita delle risorse umane impiegate a vario titolo.

Presidio b)

La Società si impegna a prendere in considerazione i requisiti di onorabilità e professionalità dei candidati. A coloro che intendono collaborare con la medesima richiede la consegna del certificato penale o la sottoscrizione di una autodichiarazione nella quale dichiarano di non avere riportato condanne penali per reati in qualsivoglia maniera collegati con fattispecie di abuso, molestie, violenza o discriminazione.

Tali requisiti devono permanere per tutta la durata del rapporto con la Società ed a tal fine quest'ultima si riserva di effettuare verifiche periodiche .

All'interno dei contratti di lavoro per tecnici, dirigenti sportivi e chiunque altro sottoscriva un rapporto di collaborazione o prestazione di attività lavorativa con l'a Società, viene inserita la seguente clausola contrattuale: *“Dichiaro di aver preso visione del Modello di Organizzazione e Controllo della Società Tennis Italia Società Sportiva Dilettantistica a r.l. 'Ente e del Codice di Condotta e di impegnarmi a rispettare i principi in essi stabiliti”;*

5.2.3 Le procedure di selezione dei tesserati

I richiedenti il tesseramento alla Società devono compilare un modulo on line fornito dalla Federazione; nella richiesta di tesseramento alla Federazione il richiedente deve indicare il circolo presso il quale vuole essere tesserato.

Salvo eventuali dinieghi al tesseramento provenienti dalla Federazione, la Società accoglie le domande senza operare discriminazione alcuna per ragioni di etnia, religione, orientamento sessuale, identità sessuale o di altra natura ed in caso di diniego è tenuta a motivare lo stesso.

All'atto del tesseramento o del suo rinnovo, al candidato è richiesta la sottoscrizione della dichiarazione seguente : *“Dichiaro di aver preso visione del Modello di Organizzazione e Controllo della Società Tennis Italia Società Sportiva Dilettantistica a r.l. e del Codice di Condotta e di impegnarmi a rispettare i principi in essi stabiliti”;*

5.2.4 L'accesso agli spogliatoi

Gli spogliatoi maschili e femminili sono accessibili da tutti gli atleti senza discriminazioni ; in ciascuno di essi i minori o gli atleti diversamente abili possono essere accompagnati all'interno solo dai genitori del medesimo sesso.

E' riservato l'accesso ad un apposito locale bagno e doccia agli atleti diversamente abili che ne facciano richiesta.

In caso di contestualità tra le attività di calcetto e tennis, agli atleti di sesso maschile sarà interdetto lo spogliatoio femminile .

5.2.5 Il comportamento all'interno della struttura

Gli atleti ed i loro accompagnatori hanno libero accesso alla club house e sono tenuti ad uniformarsi alle regole contenute del presente Modello ed al Codice di Condotta adottati dalla Società.

Per i non tesserati Modello e Codice di Condotta sono esposti all'interno della club house.

Inoltre i tesserati e chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva o acceda per qualsivoglia ragione alla struttura :

- non deve discriminare e avere atteggiamenti inappropriati fondati su razza, religione, colore, sesso, opinione politica, orientamento sessuale, lingua, nazione od origine sociale, disponibilità economica, nascita ed etnia;
- non deve colpire o comunque assalire od abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
- non deve usare un linguaggio offensivo od abusivo, né usare un linguaggio sessualmente allusivo o provocante;
- non deve agire in maniera da far disprezzare, umiliare sminuire gli altri od assumere altre condotte idonee ad abusare emotivamente di un'altra persona;
- tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che sono abusivi o che mettano a rischio lo sviluppo socio relazionale o la loro sicurezza;

5.2.6 Lo svolgimento dell'attività sportiva

La partecipazione all'attività sportiva è garantita ai richiedenti l'accesso ai campi sportivi, compatibilmente con la loro disponibilità, assicurando parità di trattamento senza alcuna discriminazione o preclusione.

5.2.7 Organizzazione delle trasferte

La Società non organizza trasferte, che vengono organizzate in maniera autonoma dagli atleti o da coloro che esercitano la potestà genitoriale se minori. In tal caso si ritiene misura preventiva idonea che tutti i partecipanti, compresi i genitori accompagnatori di atleti minorenni, abbiano accettato il Modello ed il Codice di Condotta, impegnandosi alla loro applicazione.

Non sono previsti pernotti fuori sede.

5.2.8 Attività con i minori

Quando si svolge l'attività con i minori :

- essi devono essere sempre visibili da altri adulti;
- nel rispetto delle condizioni di sicurezza e delle regole del gioco, è consentito l'accesso all'interno dei campi durante lo svolgimento dell'attività sportiva da parte di coloro che svolgono funzioni genitoriali o tutoriali
- non è consentita la ripresa di immagini o video dei minori durante l'attività sportiva, se non per finalità formative sportive, acquisendo la preventiva autorizzazione da parte di coloro che esercitano la potestà genitoriale o tutoria
- è vietato creare situazioni di intimità con i minori
- è obbligo astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il minore, anche mediante social network
- è obbligo trattare i minori con dignità e rispetto
- è obbligo interrompere senza indugio ogni contatto con il minore ove si riscontrino situazioni di ansia, timore, disagio derivanti dalla propria condotta
- è obbligo ottenere e conservare l'autorizzazione scritta degli esercenti la potestà genitoriale qualora si richieda lo svolgimento di attività in orari in cui gli spazi per l'attività sportiva non sono usualmente frequentati

5.2.9 Utilizzo di chat e social connesse all'attività sportiva

L'uso delle chat non è prevista né organizzata da parte della Società, che pertanto rimane estranea a qualsivoglia uso delle medesime.

Solo a causa della partecipazione a campionati, si possono creare delle chat direttamente tra i tesserati componenti la squadra, ma essa viene amministrata dal capitano della stessa; eventuali comunicazioni della Federazione che arrivano alla Società e che sono destinate alla squadra, vengono trasmesse dalla Società al capitano che provvede alla loro diffusione nella chat.

La Società non ha né la gestione della chat né conosce il contenuto delle comunicazioni scambiate al suo interno.

Si ritiene che adeguata misura di prevenzione sia costituita dalla conoscenza e dall'obbligo del rispetto del Modello e del Codice di Condotta richiesto a tutti i tesserati.

6. Il Responsabile contro gli abusi, violenze e discriminazioni

6.1 Ruolo e nomina

Il Responsabile contro gli abusi, violenze e discriminazioni è un soggetto autonomo e indipendente rispetto al Consiglio di Amministrazione della Società e detiene particolari requisiti di onorabilità e professionalità. La sua nomina è di competenza del Consiglio di Amministrazione che delibera secondo le maggioranze previste all'art.10 13 dello Statuto.

La nomina, formalmente accettata dal soggetto designato e riportante dichiarazione di comprensione degli obblighi derivanti da tale nomina, viene comunicata alla Federazione ed affissa in una specifica bacheca all'interno della Club House con indicazione dei suoi recapiti. La Federazione, a tal proposito, si riserva il diritto di procedere alle opportune verifiche, attraverso la visione di copia dell'atto di nomina inserito sul Management.

6.2 Compiti

Il Responsabile ha i seguenti compiti:

- prevenire e contrastare ogni tipo di abuso violenza o discriminazione sui tesserati;
- garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6 del D.Lgs. 36/2021;
- informare tutti i Destinatari dell'approvazione del Modello e del Codice di Condotta e assicurare la pubblicità degli stessi sia sul sito internet sia tramite affissione in appositi spazi all'interno della sede sociale;
- informare tutti i Destinatari di qualsiasi aggiornamento e/o modifica del Modello e del Codice di Condotta e assicurare la pubblicità degli stessi sia sul sito internet sia tramite affissione in appositi spazi all'interno della sede dell'Ente stesso, anche trasmettendo informative periodiche ove necessarie;
- promuovere e diffondere materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi;
- diffondere il Modello di Organizzazione e Controllo e del Codice di Condotta ad esempio tramite affissione nella specifica bacheca, e metterli a disposizione in ogni sede di svolgimento delle attività sportive (es. luogo di gara, luogo di allenamento);
- diffusione e pubblicizzazione periodica ai tesserati delle procedure per la segnalazione di eventuali comportamenti lesivi;
- svolgere le necessarie verifiche ed indagini nel caso di segnalazioni relative a condotte potenzialmente in violazione del presente Modello o del Codice di Condotta;
- monitorare periodicamente i risultati degli obiettivi di uguaglianza di genere, diversità e inclusione che l'Ente si era prefissato.

Il Responsabile riceve segnalazioni anche da parte di medici, operatori sanitari ovvero da allenatori e tecnici che abbiano ravvisato un qualsivoglia segnale di abuso nei confronti degli atleti.

Sarà poi compito del Responsabile attivarsi per portare a termine le necessarie verifiche e l'eventuale istruttoria necessaria.

Al Responsabile, all'Ufficio per la tutela ed all'Ufficio del Procuratore federale è garantito l'accesso alle informazioni ed alle strutture sportive, anche mediante audizioni e ispezioni senza preavviso, favorendo la collaborazione dei tesserati e di tutti coloro che parteciperanno con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva.

L'inosservanza, da parte del Responsabile, dei propri compiti costituisce illecito disciplinare ai sensi del "Regolamento contro la violenza di genere nello sport" della FITP.

7. Sistema di gestione delle segnalazioni

7.1. Ambito

Tutti i Destinatari che vengano a conoscenza di qualsiasi pratica discriminatoria, forma di abuso, sopraffazione o sopruso, in ogni ambito e per qualsiasi motivazione inclusi razza, origine etnica, religione, età, genere e orientamento sessuale, status sociale, disabilità e prestazioni sportive sono tenuti a darne immediata comunicazione al Responsabile, secondo le modalità indicate al successivo art.lo 7.3.

Il Responsabile procede ad esaminare e valutare le segnalazioni ricevute, pianificando, ove ritenute utili o necessarie, attività ispettive, al fine di accertare se si è effettivamente verificata la condotta segnalata ed individuando il responsabile della violazione.

Tutti i Destinatari coinvolti sono chiamati a collaborare attivamente con il Responsabile nelle fasi di indagine, fornendo le informazioni richieste e rispondendo alle eventuali domande sottoposte dallo stesso.

Le segnalazioni scritte devono contenere ogni circostanza nota al segnalante, utile alla ricostruzione del fatto ritenuto lesivo e all'individuazione dei soggetti coinvolti.

Il Responsabile, una volta accertato il verificarsi della condotta segnalata procede a trasmettere le informazioni all'Ufficio per la tutela e al Procuratore Federale congiuntamente al soggetto segnalante.

In ogni caso, il Responsabile è tenuto a trasmettere periodicamente, con cadenza annuale, all'Ufficio per la tutela il resoconto di tutte le segnalazioni ricevute. Il Responsabile, qualora durante l'anno non abbia ricevuto segnalazioni, può astenersi dall'invio all'Ufficio per la tutela del resoconto.

7.2. Tutele del segnalante

È garantita la riservatezza e l'anonimato del segnalante - salva la ricorrenza di eventuali obblighi di legge che impongano diversamente - nei casi in cui la fonte della segnalazione sia identificata o identificabile.

Il Responsabile agisce in modo da garantire che il segnalante non sia soggetto a ritorsioni, discriminazioni o, comunque, penalizzazioni (salvo la ricorrenza di eventuali obblighi di legge che impongono diversamente). Inoltre, è vietata qualsiasi forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:

- presentato una denuncia o una segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding;

Parimenti, è facoltà del segnalante e dei dichiaranti richiedere che le proprie dichiarazioni siano trasmesse in maniera anonima all'Ufficio del Procuratore federale o ad altro organo.

Le tutele del presente articolo non sono garantite nei casi in cui sia evidente o accertata la responsabilità del segnalante per reati di calunnia o diffamazione o comunque per illeciti integrati mediante la segnalazione stessa.

A tal proposito, si segnala sin da ora che, in caso di segnalazioni che dovessero risultare palesemente infondate e trasmesse in mala fede o discriminatorie o, in qualsiasi modo, diffamatorie, troveranno applicazione le sanzioni previste dalla Federazione e dal Regolamento di Giustizia Sportiva FITP.

In questi ultimi casi, laddove il segnalante non sia tesserato FITP, la Società potrà vietarne l'accesso alla sede ed all'attività sportiva.

7.3 Modalità di segnalazione

Qualsiasi segnalazione da parte di qualsiasi Destinatario relativa ad eventuali pratiche discriminatorie, forma di abuso, soprafazione o sopruso, in ogni ambito, inclusi razza, origine etnica, religione, età, genere e orientamento sessuale, status sociale, disabilità e prestazioni sportive dovranno essere indirizzate al Responsabile all'apposita casella e-mail che il medesimo indicherà all'atto della nomina e che la Società si impegna sin d'ora a comunicare e diffondere al personale interno, agli atleti ed agli accompagnatori.

8. Obblighi informativi

Oltre agli specifici obblighi informativi descritti all'art. 6.2, l'Ente si impegna a:

- informare il tesserato o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura delle tenniste e dei tennisti, del Modello e del Codice di Condotta;
- diffondere e dare l'accesso a materiali informativi finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla consapevolezza dei tesserati in ordine a propri diritti, obblighi e tutele
- diffondere i protocolli adottati relativamente alla protezione dei minori, anche mediante corsi di formazione e corsi di aggiornamento annuali dedicati a tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive e relative ai tesserati minori;
- diffondere e dare l'accesso a materiali informativi finalizzati alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi;
- diffondere e pubblicizzare periodicamente presso i tesserati le procedure per la segnalazione di eventuali comportamenti lesivi;
- informare i tesserati di ogni altra politica di safeguarding adottata dalla FITP.

9. Sistema disciplinare

La violazione del presente Modello, ivi incluso il Codice di Condotta, comporta una violazione degli impegni assunti da parte dei Destinatari.

Ferme restando le sanzioni previste dagli Organi di Giustizia Sportiva, la Società potrà in ogni caso disporre le proprie sanzioni. In particolare, a seconda della gravità dei fatti

potranno essere comminate le seguenti sanzioni a carico dei tesserato o degli altri Destinatari ove applicabili :

- la sospensione per un periodo da 10 giorni a 30 giorni, con contestuale divieto a partecipare a qualsiasi attività sportiva della Società (anche in locali esterni), ivi inclusi tornei e manifestazioni sportive;
- l'allontanamento perpetuo dalla struttura con contestuale divieto di partecipare a qualsiasi attività sportiva dell'Ente (anche in locali esterni), ivi inclusi tornei e manifestazioni sportive, nonché il divieto di accedere ai locali e strutture sportive della Società.

La quantificazione della sanzione verrà effettuata tenendo conto della gravità dell'infrazione, desumendola da ogni elemento di valutazione di cui si è possesso ed in particolare dalla natura, dalla specie, dai modi, dal tempo e dal luogo dell'azione od omissione. Si terrà, altresì, conto dei motivi dell'infrazione, della condotta tenuta per il passato, di quella antecedente nonché di quella tenuta nelle fasi istruttoria e dibattimentale.

Si rammenta, l'applicabilità delle sopramenzionate sanzioni anche nel caso di segnalazioni infondate, discriminatorie e/o, in qualsiasi modo, diffamatorie.

Viareggio, novembre 2024

Tennis Italia Società Sportiva Dilettantistica a r.l.